

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL TITOLARE DELLA POSIZIONE ORGANIZZATIVA CON DELEGHE DIRIGENZIALI

ROSANNA ZAVATTINI**POSTA PEC****Regione Emilia-Romagna**Area pianificazione territoriale,
urbanistica e tutela del paesaggiourbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it**OGGETTO: Consultazione preliminare del “Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV)”
della Provincia di Rimini (art. 44 L.R. 24/2017) – indicazioni sul documento di
Val.S.A.T.**

Con l'avvio della consultazione preliminare, con nota acquisito al PG regionale n. 0578871 del 23 giugno 2022, per il Piano Territoriale d'Area Vasta (PTAV) della Provincia di Rimini si è contestualmente dato avvio alla fase di consultazione sul documento preliminare di Val.S.A.T., ai fini della procedura di Valutazione ambientale del medesimo piano, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 24/2017, che ha recepito l'art. 13 del D.lgs. n. 152 del 2006.

Considerato che con delibera di Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, ora Area valutazione impatto ambientale e autorizzazioni, è stato individuato, ai sensi dell'art. 1, commi 3 e 5, della L.R. 13 giugno 2008, n. 9, quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale, in seguito all'istruttoria svolta sui documenti del PTAV messi in consultazione, visto il contributo del Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane area biodiversità pervenuto al Gruppo Interdirezione della Direzione generale Ambiente e cura del territorio, si forniscono le considerazioni ed indicazioni di seguito riportate.

Si richiede che nel documento di Val.S.A.T., come disposto dall'art. 13, comma 4 del D.lgs. 152/06, siano evidenziati gli esiti della consultazione preliminare ed esplicitato come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

PARTECIPAZIONE

Si valuta positivamente l'adozione del percorso di consultazione e partecipazione del Piano Territoriale di Area Vasta della Provincia di Rimini, condiviso con il Garante della comunicazione, con lo scopo di informare e coinvolgere i cittadini nell'approfondimento delle tematiche innovative della strategia del PTAV, quali, in particolare:

- l'area vasta;
- il cambiamento climatico;
- il metabolismo urbano e i servizi eco-sistemici.

Copia analogica a stampa tratta da documento informatico identificato dal numero di protocollo indicato, sottoscritto con firma digitale predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.lgs. 82/2005 (CAD) e successive modificazioni

Viale Della Fiera 8
40127 Bolognatel. 051.527.6953 - 6036
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

| ANNO | NUMERO | INDICE | LIV.1 | LIV.2 | LIV.3 | LIV.4 | LIV.5 | ANNO | NUMERO | SUB |
|------|--------|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|-----|
| | | Classif. | 1328 | 550 | 180 | 40 | | Fasc. | 2022 | 11 |

Si valuta altresì positivamente che” le *proposte dei cittadini emerse dal processo di partecipazione – attivato in una fase preliminare del Piano – concorreranno dunque a definire i contenuti della proposta di Piano* “.

Si segnala il progetto del Ministero dell’Ambiente CReIAMO PA (Competenze e Reti per l’Integrazione Ambientale per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA), Linea di intervento LQS1 “*Valutazioni ambientali Azioni per il miglioramento dell’efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti*” che ha previsto una specifica attività progettuale AQS1.4 dedicata a “*Trasparenza e Partecipazione*” e che, in tale ambito, ha promosso una **Carta d’intenti per la Trasparenza e Partecipazione** nelle Valutazioni Ambientali (disponibile al link https://www.mite.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/CReIAMO_PA/LQS1/creiamopa_carta_dintenti_it.pdf). Il progetto si basa sulla necessità di individuare percorsi e strumenti per migliorare i processi di informazione, consultazione e partecipazione, promuovendo nei processi di Valutazione Ambientale modalità condivise e omogenee e strumenti innovativi, un processo partecipativo che accompagna in tutte le sue fasi le Valutazioni Ambientali lungo il ciclo di vita del piano/programma/progetto e che contribuisce attivamente alla “generazione di alternative”, nelle loro varie forme (tecnologiche, localizzative, strategiche) basate su criteri di scelta condivisi. La Carta, in linea con le Convenzioni internazionali di Aarhus e di Espoo e con il Protocollo di Kyiv, evidenzia la centralità della trasparenza e della partecipazione e costituisce un supporto per migliorare i processi di informazione e di comunicazione, per potenziare l’efficacia delle politiche per la sostenibilità, per accrescere la cultura della partecipazione nelle Valutazioni Ambientali, promuovendo al tempo stesso modalità e conoscenze condivise e omogenee, relative a norme, indicatori e strumenti innovativi. La Carta rappresenta un “decalogo” per una valutazione partecipata in cui la trasparenza costituisce un principio trasversale che ispira tutto il documento.

SINTESI NON TECNICA

Al fine di facilitare la consultazione del Rapporto Ambientale e dei relativi allegati al pubblico non tecnico, si raccomanda, vista la complessità e la ricchezza di contenuti del PTAV, di porre particolare cura nella redazione del documento di Sintesi non tecnica del documento di Val.S.A.T., poiché costituisce il documento di “lettura semplificata”, per non addetti ai lavori, che permette la conoscenza degli effetti ambientali attesi dalla attuazione del Piano.

Si propone di adottare, in sinergia con i compiti del Garante della comunicazione di cui all’art.56, comma 2, della L.R.24/2017, l’utilizzo di linguaggi, strumenti e formati comunicativi di maggior diffusione ed efficacia, a sostituzione e/o integrazione dei documenti testuali.

Si propone, ai fini di rendere più agevole la comprensione del piano, la redazione di una sintesi non tecnica dello stesso; in tale sintesi, si ritiene utile che siano specificate le competenze dei diversi soggetti attuatori dei contenuti del PTAV.

Tali elaborati potrebbero essere utilizzati a supporto dei successivi eventi di presentazione del piano adottato.

QUADRO CONOSCITIVO DIAGNOSTICO

La diagnosi del Quadro conoscitivo rappresenta il primo passaggio della Valutazione ambientale dei piani. Il quadro conoscitivo illustra il contesto ambientale, territoriale e sociale di riferimento, mentre la sua diagnosi, elaborata con la Valutazione ambientale, porta all'individuazione delle qualità/criticità e alle resilienze/vulnerabilità del territorio, a cui il Piano deve dare risposte, fissando obiettivi, strategie ed azioni. La diagnosi del Quadro conoscitivo costituisce, pertanto, lo strumento di analisi dello stato di fatto, la base per la costruzione del quadro delle criticità e dei fabbisogni da soddisfare.

Nell'Atto di coordinamento¹, per la costruzione del Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD), è indicata la necessità di procedere con due approcci paralleli:

- *un approccio per luoghi, nei quali è necessario che la Strategia esprima una linea unitaria e coerente di azione, nel rispetto della specificità delle condizioni locali;*
- *un approccio per sistemi funzionali, intesi come gli ambiti tematici (analizzati in sede di quadro conoscitivo-diagnostico), attraverso i quali si ritiene necessario (e tecnicamente possibile) organizzare in modo coerente, in un determinato contesto ambientale e sociale, un insieme di azioni utili a costruire e dare attuazione alla strategia del piano.*

All'interno del Rapporto Preliminare di Val.S.A.T. è stata svolta, per ogni geografia, una prima lettura di sintesi del QC in termini di criticità e opportunità, che costituisce il primo ruolo della VAL.S.A.T. concepita come strumento a supporto dell'elaborazione del Piano.

Si valuta positivamente l'analisi di sintesi di quanto emerso dal QC che, utilizzando la metodologia SWOT, restituisce i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce dei diversi ambiti territoriali provinciali, suddivisi in tre principali fasce:

Fascia 1: Città della costa;

Fascia 2: Bassa Valmarecchia e Bassa Valconca;

Fascia 3: Alta Valmarecchia.

Si valuta positivamente che tale analisi di sintesi permette di identificare le potenzialità e le criticità dei diversi luoghi del territorio, sulla base delle quali poter indirizzare le scelte strategiche del Piano (L.I.C.) e che può rappresentare il punto di partenza per la definizione del set di indicatori attraverso cui valutare i potenziali effetti del PTAV, rispetto agli Obiettivi Strategici e Specifici del piano e all'evoluzione dell'ambito territoriale su cui tali effetti si potrebbero manifestare (fase di monitoraggio).

¹ Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologica – ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del Piano Urbanistico Generale" - Delibera n.2135 del 22 novembre 2019 su Bur n.384 del 26.11.2019 (Parte Seconda)

In merito al Quadro Conoscitivo Diagnostico, si apprezza che sia stato impostato come elemento “dinamico”, che ha l’obiettivo di rinnovare i contenuti statici del QC (in coerenza con quanto contenuto nella L.R. 24/2017), si propone di esplicitare all’interno delle “*schede descrittive degli indicatori del diagnostico*”, oltre all’“*Obiettivo della Val.S.A.T. che supporta*” e alla “*Geografia correlata all’indicatore*”, anche gli elementi risultanti dall’analisi SWOT e le strategie/obiettivi del Piano correlate. Si propone, inoltre, di includere nel meccanismo di aggiornamento, parallelamente a quanto proposto per il Quadro Conoscitivo, l’analisi di resilienza/vulnerabilità, in modo da poter disporre sia dello stato aggiornato dei sistemi territoriali sia dell’evoluzione di quegli elementi che sono stati alla base della definizione delle strategie/obiettivi del Piano.

Mappatura ed analisi dei servizi ecosistemici resi dalle componenti ambientali territoriali

Si rileva in quest’analisi la mancanza di qualsiasi valutazione dei servizi ecosistemici resi sia dal mare, che dalle dune sabbiose per quanto, ovviamente, attinente alla competenza del PTAV. Un eventuale indirizzo per la pianificazione della rigenerazione della fascia costiera non può prescindere dall’assunzione di questa valutazione.

Si valuta positivamente l’indicazione della necessità di “*una visione e programmazione d’area vasta in grado di salvaguardare, tutelare e rafforzare i SE in modo coordinato. Senza una vera coordinazione, infatti, si rischia di rafforzare o tutelare i servizi ecosistemici puntualmente ma perdendone l’effetto di rete e maglia diffusa sul territorio, che garantisce una maggiore incisività e salute dei servizi ecosistemici stessi*”.

Si valuta positivamente che sia considerata l’opportunità di “*Utilizzare la valutazione dei servizi ecosistemici come strumento a supporto dei processi decisionali per lo sviluppo del territorio potrebbe contribuire alla tutela e al miglioramento della qualità ambientale, soprattutto se integrata e messa in relazione anche con le questioni legate ai cambiamenti climatici*”

RAPPORTO V.A.S. E VAL.S.A.T.

A correzione di quanto affermato nel documento preliminare di Val.S.A.T. che si riporta:

“Con riferimento al rapporto tra V.A.S. e VAL.S.A.T., si può ritenere che i due atti siano strettamente correlati, concetto da intendersi nei termini che seguono.

L’art. 19, comma 1, L.R. n. 24/2017, prevede che «gli atti ed ogni altro adempimento richiesti dalla normativa europea e nazionale per la procedura di valutazione ambientale dei piani sono integrati» nel procedimento per l’approvazione degli stessi (di cui la VAL.S.A.T. è parte). Da un punto di vista formale, VAL.S.A.T. e VAS sono comunque due atti distinti. Mentre la prima è parte integrante del PUG e consiste in una valutazione relativa all’impatto che l’attuazione del piano avrà sull’ambiente, la seconda interviene per esaminare la stessa VAL.S.A.T., come desumibile dall’art. 18, comma 6, L.R. n. 24/2017, secondo cui «l’autorità competente per la valutazione ambientale si esprime in merito alla Val.S.A.T.». La legge regionale affida quindi alla VAS il compito di verificare se la VAL.S.A.T. sia coerente rispetto

alle prescrizioni ambientali ed agli obiettivi strategici individuati dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (art. 40, comma 6, L.R. n. 24/2017)”.

Si ritiene necessario precisare che la Val.S.A.T. (Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale), analogamente a quanto già previsto nella precedente legge regionale sul governo del territorio L.R. 20/2000, è un procedimento che integra la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) con la valutazione territoriale. Tale procedimento, inoltre, è strettamente integrato con il procedimento di approvazione del piano, pertanto, nel caso dei piani urbanistici e territoriali della Regione Emilia-Romagna soggetti alla legislazione regionale il procedimento di V.A.S. è ricompreso e sostituito dalla Val.S.A.T..

IMPOSTAZIONE METODOLOGICA DELLA VAL.S.A.T.

Si ritiene che l'Atto di coordinamento tecnico *“Strategia per la qualità urbana ed ecologica-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale”* (d'ora in poi denominato Atto di coordinamento) pur orientato ai piani comunali, debba essere assunto come riferimento anche per i Piani d'area vasta, con le dovute specifiche declinazioni.

Nell'Atto di coordinamento la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) è concepita, per i nuovi piani *“come sistema di supporto alle decisioni”* e quindi come *“strumento di valutazione, sistematicamente integrato nello sviluppo dei processi decisionali che accompagnano l'elaborazione e l'attuazione della Strategia di piano”*. La Valutazione ambientale di un piano non conformativo basato, prioritariamente, su di una strategia che si attuerà prevalentemente attraverso soggetti diversi dalla Provincia, come ad esempio i Piani comunali e gli Accordi operativi, si sostanzia nei seguenti passaggi:

- la diagnosi del quadro conoscitivo;
- la costruzione degli scenari: Attuale, di Riferimento e di Piano;
- la valutazione degli effetti ambientali attesi (positivi e negativi) dall'attuazione del piano anche prevedendo che l'attuazione sia a carico di altri attori come, ad esempio, i piani comunali;
- la condivisione con i soggetti con competenza ambientale delle valutazioni nonché la messa a disposizione ai cittadini degli esiti di tali valutazioni;
- il monitoraggio aggiornato degli effetti ambientali attesi (positivi e negativi) dall'attuazione del piano.

Inoltre, nel medesimo Atto di coordinamento è precisato che *“per svolgere tale compito la Val.S.A.T. deve possedere alcune caratteristiche fondamentali, vale a dire essere:*

- *trasparente (ogni passaggio deve essere leggibile, documentato, ripercorribile, partecipato);*
- *articolabile e scalabile dal livello strategico alle diverse scale, fino a quella degli interventi;*

e deve pertanto:

- *essere improntata all'essenzialità, al fine di consentire la comunicazione "a" e "tra" i vari soggetti per favorire la comprensibilità diffusa, e di agevolare il fattivo utilizzo dei risultati nelle fasi di supporto alle decisioni e la condivisione delle scelte di piano;*
- *coinvolgere attivamente gli attori nelle diverse fasi di analisi del contesto, di valutazione degli obiettivi e delle politiche, di monitoraggio dell'attuazione."*

Il documento di Val.S.A.T., compresa la sintesi non tecnica, dovrà essere impostato affinché possa essere uno strumento adeguato a supportare tali funzioni.

Analisi di coerenza

Nel documento di Val.S.A.T. come previsto alla lettera a) dell'allegato VI del D.lgs. 152/06, deve essere riportata una illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani (analisi di coerenza esterna).

Tale analisi è finalizzata ad evidenziare non tanto la mera coerenza, nella maggior parte dei casi positiva, ma piuttosto come le misure/azioni del Piano concorreranno al raggiungimento degli obiettivi ambientali assunti dalle pianificazioni sovraordinate o di settore, pertinenti con le competenze del piano stesso.

Coerenza con Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Si segnala che la Regione Emilia-Romagna si è dotata della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata con DGR n. 1840 del 08 novembre 2021. Tale Strategia regionale ha, compiutamente, recepito e dato attuazione alla pianificazione europea e nazionale di riferimento, pertanto, il PTAV per gli ambiti di propria competenza dovrà fare riferimento ai goals e ai relativi target in essa definiti per il territorio regionale.

Si ricorda che sono stati recentemente introdotti i comma 2 bis, 2 ter, e 3 bis dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 che specificano che l'autorità procedente, che approva il piano, ha l'onere di trasmettere i risultati del monitoraggio ambientale all'autorità competente, che si esprime sulla valutazione ambientale del Piano, la quale ha il compito di verificare lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla Strategia di sviluppo sostenibile.

A tal fine, nel documento di VAL.S.A.T. dovrà essere esplicitato come le specifiche azioni/misure del piano concorrono al raggiungimento dei pertinenti obiettivi (Goal) della Strategia regionale. Inoltre, nei casi in cui l'attuazione di alcune misure del Piano comportino un peggioramento delle condizioni ambientali rispetto agli obiettivi e ai target della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile (eventualità che potrebbe verificarsi nel caso della pianificazione di infrastrutture o di azioni/misure finalizzate agli aspetti socioeconomici), dovrà essere data evidenza delle misure di mitigazione e compensazione previste.

In merito al monitoraggio si fa presente che la Strategia regionale Agenda 2030 indica che *"il contributo al raggiungimento degli obiettivi e target della Strategia regionale Agenda*

2030 per lo Sviluppo Sostenibile - Agenda 2030 deve essere monitorato nel tempo utilizzando specifici indicatori coerenti e dialoganti (scalati) con quelli della Strategia regionale”.

Coerenza con Strategia per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna

Con specifico riferimento al tema dell'adattamento, si valuta positivamente la presa in considerazione, nel quadro conoscitivo, degli scenari climatici e delle schede di proiezione climatica al 2050 a disposizione:

- <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/notizie/attualita/2020/aprile/forum-cambiamenti-climatici-i-materiali-del-webinar-sugli-scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee>, interessanti per ciascun comune del territorio (per aree omogenee) sono indicati gli scenari climatici al 2050 espressi con indicatori di vulnerabilità (temperature min e max, giorni pioggia, ondate di calore, notti tropicali, etc.);
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/gli-strumenti/forum-regionale-cambiamenti-climatici/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee-1/scenari-climatici-regionali-per-aree-omogenee>.

Tali scenari, che includono la possibilità di eventi estremi, forniscono indicazioni ai fini della riduzione della vulnerabilità e all'incremento della resilienza territoriale, in particolare forniscono indicazioni utili per il dimensionamento e la localizzazione delle opere e infrastrutture che saranno oggetto di pianificazione.

Il Piano presentato in fase di Consultazione Preliminare, individua, a grandi linee, obiettivi in linea con la Strategia per la mitigazione e l'adattamento della Regione Emilia-Romagna. All'intero del documento Valutazione di Coerenza Esterna sono stati indentificati diversi obiettivi del Piano in cui si riconosce una coerenza diretta o indiretta con quelli della Strategia Regionale. In particolare, si segnalano positivamente i seguenti obiettivi di piano:

- *fornire in modo sistematizzato le conoscenze di base esistenti sui rischi ambientali del territorio, considerando non solo il quadro tradizionale, ma anche innovativo proposto dalle tre linee (cambiamento climatico, metabolismo urbano e servizi ecosistemici);*
- *incrementare il livello di risposta e preparazione del territorio provinciale a fronteggiare gli impatti dovuti al cambiamento climatico;*
- *identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socioeconomici;*
- *preservare ed incrementare la presenza dei servizi ecosistemici, per supportare uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente agli impatti di diversa natura.*

Nella documentazione presentata, il tema dei cambiamenti climatici è trattato in un documento specifico che analizza i diversi scenari climatici attesi e propone un'approfondita analisi sulle diverse vulnerabilità climatiche, con particolare riferimento alle elaborazioni condotte in merito alle ondate di calore, carta della siccità e rischio da deflussi superficiali (riportate nel capitolo 5 “Analisi delle vulnerabilità climatiche” dell'allegato 6 al QC).

Coerenza con Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

In merito alla affermazione della non presa in considerazione, di alcuni piani poiché in fase di aggiornamento, tra cui il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), si fa presente che il PAIR vigente rappresenta, sia per il PTAV sia per i PUG, uno dei piani ambientali di riferimento per le misure in esso contenute finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria della Regione Emilia-Romagna. Si ricorda che la Corte di giustizia europea ha condannato l'Italia per il mancato rispetto dei valori limite di PM10 in determinate zone e agglomerati, tra cui il più importante e significativo è il Bacino padano.

In particolare, l'art.8 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAIR 2020 contiene specifiche disposizioni in merito alla Valutazione ambientale dei piani, che si riportano di seguito:

Articolo 8 - Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di Piani e Programmi

1. Il parere motivato di valutazione ambientale strategica dei piani e programmi, generali e di settore operanti nella Regione Emilia-Romagna di cui al Titolo II, della Parte seconda del D.lgs. n. 152/2006, si conclude con una valutazione che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani o programmi, se le misure in essi contenute determinino un peggioramento della qualità dell'aria e indica le eventuali misure aggiuntive idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.

2. L'ambito di applicazione della disposizione di cui al comma 1 è specificato al paragrafo 9.7 del Piano.

3. Il proponente del piano o programma sottoposto alla procedura di cui al comma 1 ha l'obbligo di presentare una relazione relativa agli effetti in termini di emissioni per gli inquinanti PM10 ed NOx del piano o programma e contenente le misure idonee a compensare e/o mitigare tali effetti.

4. Il mancato recepimento degli indirizzi e delle direttive previste dal Piano per i piani e i programmi, deve essere evidenziato nel parere motivato di valutazione ambientale che dà conto dei significativi effetti sull'ambiente di tali piani e programmi.

È quindi necessario che nella fase di formazione del piano sia prodotta la relazione relativa agli effetti in termini di emissioni (art.8, comma 3) e nel Rapporto Ambientale si dovrà dare evidenza della coerenza tra il PTAV e il PAIR vigente.

Coerenza interna

Rispetto a quanto illustrato nel capitolo 8.4 “La coerenza interna” in cui si specifica che la coerenza interna sarà svolta *tra gli obiettivi definiti dalla strategia del PTAV e le diverse azioni previste dal Piano* si propone di effettuare un'analisi che valuti la coerenza tra le diverse azioni del piano e gli elementi di resilienza/qualità e vulnerabilità/criticità identificati nella diagnosi di QC.

L'esplicitazione di questa relazione permette infatti di:

- verificare che le azioni del PTAV siano effettivamente derivate dalle esigenze individuate nell'analisi del QC;

- rendere esplicito e consultabile il percorso che dall'analisi conoscitiva ha portato alla definizione delle azioni;
- tramite il QC dinamico, monitorare in fase di attuazione l'efficacia delle azioni sul contesto territoriale;
- permettere di contestualizzare l'applicazione delle azioni di PTAV che saranno attuate da soggetti terzi, come ad, esempio, i comuni.

Valutazione delle alternative e di sostenibilità

In merito alla valutazione delle alternative, si evidenzia che tale valutazione deve essere svolta per la selezione degli obiettivi ed azioni che andranno a formare lo scenario di piano e che dovrebbero rispondere con efficacia alle esigenze identificate nella diagnosi del QC. La valutazione delle alternative, quindi, deve essere svolta preliminarmente alla costruzione dello scenario tendenziale illustrato all'allegato 3 del Rapporto Preliminare; è importante che vengano utilizzate delle ipotesi alternative su cui sia effettivamente utile applicare una metodologia di valutazione; la valutazione delle alternative rappresenta una possibilità di qualificare e migliorare le scelte di Piano ed uno dei punti di forza e di utilità della Val.S.A.T.; per tale valutazione, oltre alla costruzione di interi scenari, si possono costruire valutazioni ad hoc anche solo per alcuni obiettivi/azioni di piano, al fine di massimizzarne efficienza e sostenibilità.

Per quanto riguarda la valutazione di sostenibilità del PTAV, che si basa sulla valutazione degli effetti e definizione di misure di mitigazione e compensazione, si raccomanda che il set di indicatori di cui si propone l'utilizzo sia in grado di rilevare sia gli effetti positivi sia gli effetti negativi (impatti); nella predisposizione del Piano e del Rapporto ambientale dovrà essere posta particolare attenzione agli eventuali impatti negativi individuati, che dovranno essere mitigati e/o compensati, al fine di minimizzarne gli effetti negativi e garantire la piena sostenibilità del piano.

Monitoraggio

Per una tipologia di strumento territoriale che detta indirizzi strategici per il raggiungimento degli obiettivi definiti, assume particolare rilievo un adeguato piano di monitoraggio che possa verificare il raggiungimento di tali obiettivi tramite indicatori dedicati. Nella documentazione presentata c'è un elaborato specifico dove viene individuata una prima lista di indicatori e in alcuni casi target di riferimento che, come indicati nel Rapporto preliminare, sarà completata con l'indicazione della tipologia di indicatore (contesto/contributo/processo). Con riferimento ai temi del cambiamento climatico e dei servizi ecosistemici, con riferimento agli indicatori contenuti nell'elaborato "QCD e indicatori monitoraggio", si valuta positivamente la proposta degli indicatori dedicati agli obiettivi specifici *"preservare ed incrementare la presenza dei servizi ecosistemici, per supportare uno sviluppo territoriale sostenibile e resiliente agli impatti di diversa natura"* e *"identificare e definire le aree di rigenerazione e trasformazione territoriale attraverso la loro vulnerabilità e propensione ai rischi, sia climatico-ambientali, sia socioeconomici"*.

L'elenco proposto dovrà comunque essere oggetto di revisione (eventuale integrazione/semplicificazione) parallelamente allo sviluppo del PTAV e della valutazione degli effetti in modo da garantire il controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano.

VALUTAZIONE D'INCIDENZA RETE NATURA 2000 (VINCA)

Dovrà essere prodotto uno studio d'incidenza sui possibili effetti derivanti dall'attuazione del Piano sui siti inseriti nella Rete Natura 2000 nel territorio della Provincia di Rimini. L'espressione in merito alla Valutazione d'incidenza sarà rilasciata dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. 4/2021, considerando il seguente riparto:

- Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per le quali la competenza ad esprimersi in merito alla Valutazione d' Incidenza è affidata all'Ente gestore:
 - IT4090001 – Onferno;
 - IT4090002 - Torriana, Montebello, Fiume Marecchia;
 - IT4090004 - Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno.
- Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) per le quali la competenza ad esprimersi in merito alla Valutazione d'Incidenza è affidata alla Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane:
 - IT4090003 - Rupi e Gessi della Valmarecchia;
 - IT4090005 - Fiume Marecchia a Ponte Messa;
 - IT4090006 - Versanti occidentali e settentrionali del Monte Carpegna, Torrente Messa, Poggio di Miratoio.

Secondo quanto stabilito dalla recente Legge regionale 4/2021, la VINCA svolta dalla Regione Emilia-Romagna dovrà contenere i pareri dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Romagna e dell'Ente Parco Sasso Simone e Simoncello per le aree di competenza.

Cordiali saluti

Rosanna Zavattini

(nota firmata digitalmente)

Bologna, 04/11/2022

RZ - RB: 47 - ValSAT PTAV RN - Contributo preliminare.docx